

rosati LANCIA
viale Mazzini 5
viale Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via Tuscolana 160
cav. piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 17°
massima 22°
Oggi il sole sorge alle 5.35
e tramonta alle 20.43

ROMA

La redazione è in via dei taunni, 19 - 00185
telefono 44 49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
selectronic
rosati
LANCIA



Il 20 giugno sciopero dei biglietti alla stazione

Per ventiquattro ore entreranno in sciopero i biglietti della stazione Termini a partire dal turno pomeridiano del prossimo 20 giugno. Lo sciopero, annunciato dai sindacati Filsa-Cusa, non è stato indetto per ottenere aumenti di stipendio - ha precisato Tommaso Rosselli del sindacato aziendale -, bensì per costringere l'ente a migliorare i servizi. Il personale della biglietteria chiede più sportelli aperti a disposizione dei viaggiatori e condizioni migliori dell'ambiente di lavoro. In ogni caso la chiusura temporanea degli sportelli non creerà gravi disagi all'utenza per tutta la durata dello sciopero: sarà possibile acquistare i biglietti in treno senza aumento del prezzo.

Metro «B» oggi ferma da Termini a Eur Fermi

Oggi non funzionerà la metro «B» nel tratto da Termini a Eur Fermi. Continua la sospensione delle corse cominciata da ieri che ha causato il blocco del servizio da mezzogiorno fino alla chiusura dei cancelli. L'Acotral informa che ci saranno dei pullman sostitutivi da Magliana fino a Piramide mentre dall'Eur fino a Termini funzionerà il bus dell'Atac N82. I treni viaggeranno invece regolarmente nel tratto Castro Pretorio-Rebibbia. I disagi per i viaggiatori si ripeteranno anche la settimana prossima: sabato 15 giugno le corse si fermeranno da mezzogiorno in poi e resterà fermo il tratto da Piramide fino ad Eur Fermi. Domenica 16, bloccato per tutto il giorno lo stesso tragitto di oggi, l'Acotral non esclude che la sospensione delle corse, dovuta ai lavori di ricostruzione della metro «B» che l'Intermetro sta effettuando ormai da un anno e mezzo sulla linea, ci sarà anche durante i successivi week end.

Il Filmstudio ha una sede ma non sa ancora il canone d'affitto

Da quattro anni il Filmstudio aspetta le decisioni della giunta regionale sulla sua sorte. Nel 1987 la regione Lazio acquistò l'immobile di Trastevere, sede storica dell'associazione, per consentire al Filmstudio di proseguire le sue attività. Ma il riconoscimento dei suoi meriti culturali si è fermato lì, dal momento che - denuncia Angiolo Marconi, vice presidente del consiglio regionale - a tutt'oggi l'assessorato al patrimonio deve ancora approvare la convenzione e stabilire il canone d'affitto.

Inaugurato ieri l'ospedale di Belcolle a Viterbo

Ci sono voluti 19 anni per inaugurare l'ospedale di Belcolle a Viterbo. Ieri il presidente della giunta regionale, Rodolfo Gigli, ha tagliato il nastro inaugurale del primo lotto, ricordando che la prima pietra della costruzione fu posta nel 1967 da Giulio Andreotti. Il lotto inaugurato si sviluppa su undici piani, ha 320 posti letto, che saliranno a 581 a lavori ultimati. L'intera struttura è costata finora circa 81 miliardi. Altre inaugurazioni sono state fatte ieri anche nella capitale: a Corviale, l'assessorato comunale al Patrimonio ha aperto un nuovo centro anziani presso Largo Quadrelli, un casale in via delle Vigne Nuove per i handicappati, un locale in via delle Aurelie per i malati di Aids e i poliambulatori di Corviale, Viterbo e Decima.

Dieci i clienti per beffare la telecamera

Aveva una telecamera a circuito chiuso nel laboratorio di oreficeria per impedire che degli estranei potessero entrare. Solo che due malviventi hanno avuto la bella idea di appostarsi alle spalle di due clienti che avevano un appuntamento con l'orefice. E quando Antonio Lazzari ha riconosciuto nello schermo i volti dei suoi clienti non ha avuto esitazioni ed ha aperto Spinti dai due giovani armati, clienti e proprietario sono stati costretti a entrare nel bagno, dove sono stati chiusi a chiave mentre i ladri facevano man bassa di orfè e materiali preziosi. La rapina è avvenuta intorno alle 20.30, ma lo sfortunato orefice è riuscito ad avvertire la polizia solo due ore più tardi, non appena è riuscito a uscire dal bagno.

ROSSELLA BATTISTI

L'Auditorium al parcheggio Flaminio

La Dc «strapazza» Carraro prima lo costringe ad accettare il Borghetto poi fa marcia indietro. Accordo per Roma capitale con emendamenti Pds e Verdi

A PAGINA 28



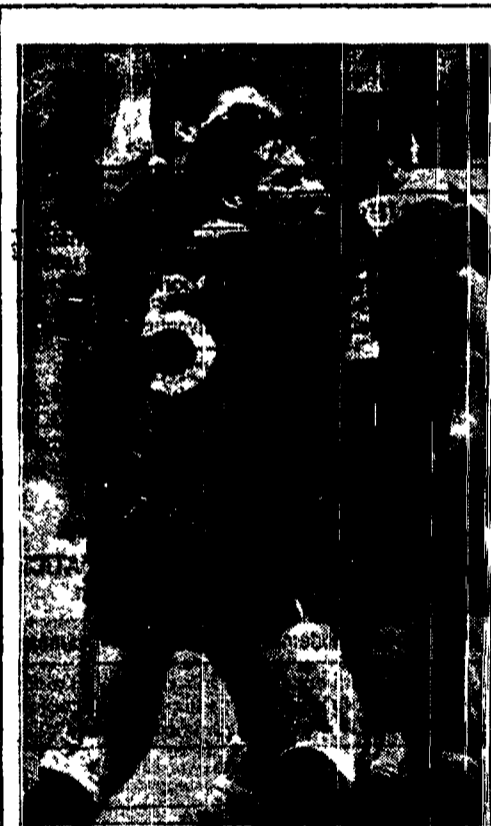
Referendum A caccia di certificati

Il sindaco si astiene «La consultazione è inutile» 111.605 elettori non hanno ricevuto le cedole. Seggi aperti dalle 7 alle 22 e fino alle 14 di domani

A PAGINA 24

Pista ciclabile senza varchi, uffici pubblici e mezzi di trasporto inaccessibili ai disabili

Città a ostacoli per 25 mila carrozzelle



Montacanchi in tilt sulla linea B della metropolitana, pista ciclabile di viale Angelico senza varchi per le carrozzelle, scale ripide agli ingressi delle Usl, telefoni troppo alti nelle cabine. «Roma è la cenerentola delle capitali europee per le barriere architettoniche», dicono le associazioni dei 25 mila disabili romani. Gli unici quartieri dove è stato fatto qualcosa sono Tor Bella Monaca e Cinecittà.

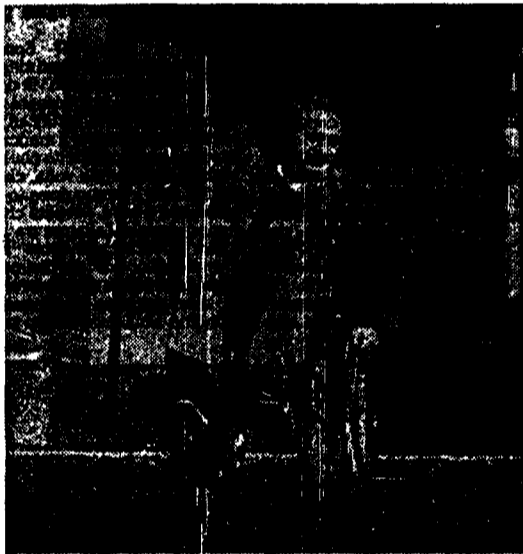
RACHELE GONNELLI

Andare a rinnovare il tessero per l'esenzione dei ticket non è cosa semplice se si è costretti su una sedia a rotelle. Ma Anna Maria Bertocchini aveva fatto i suoi conti. Si era detta: «Ho la carrozzina a motore». Finalmente dove abito, a Ponte Mammolo, è entrata in funzione la fermata della metro B. Posso farcela da sola. Qualche giorno fa aveva preso la borsa e si era chiusa la porta di casa dietro le spalle. Obiettivo: attraversare la città senza chiedere aiuto a nessuno. La meta: l'ufficio per invalidi civili della Usl in via Teodorico.

Ma al momento di scendere nella stazione Tiburtina: «Alli! Dove crede di andare? Il montacarichi è rotto dal giorno dell'inaugurazione della linea B, si è sentita dire dall'uomo in divisa blu. Con un consiglio, non scendere neppure alla fermata di piazza Bologna perché la situazione si sarebbe ripresentata pari pari. La signora

Bertocchini, dunque, non ha potuto far altro che scendere al Policlinico per fare, poi, chilometri e chilometri tra i pericoli del traffico cittadino, visto che non esiste un percorso protetto per le carrozzelle. Non è finita. Arrivata al palazzo della Usl, si è trovata di fronte una rampa di scale e ha dovuto chiedere a un passante la cortesia di portarla su. Infine ha dovuto fare tutta la strada del ritorno e, proprio nel bel mezzo del traffico da ora di punta su via Tiburtina, le si sono scacciate le batterie della carrozzella.

Quante sono ogni giorno le storie come questa? Possibile che, dopo tante leggi nazionali e regionali a favore dei portatori di handicap, non sia cambiato niente? Bruno Pantano dell'associazione «Volare» (presidente: Domenico Modugno) risponde amaro. «Vuole sapere se è stato fatto qualcosa contro le barriere architettoniche? Le rispondo subito. È stata fatta una mappa, vanno molto di moda in questa stagione politica. È costata 200 milioni al Comune mentre poteva essere fatta, gratis, dalle Usl. Vuole sapere perché non è stata fatta dalle Usl? Perché sarebbero le prime sulla lista nera». Esempio nella Usl



Barriere architettoniche: una città impossibile per 25.000 persone costrette sulle sedie a rotelle

Rm/7 dell'Eur, l'ufficio di medicina legale è frequentato soprattutto da invalidi civili e ragazzi con le stampelle. È là che si fanno le visite per ottenere la pensione d'invalidità o per i risarcimenti in caso di incidenti. Ma bisogna trovare un accompagnatore robusto. L'ufficio pubblico infatti è accessibile

lo soltanto da una scalinata ripida. Altri esempi: la scala del palazzo delle Poste di piazza Bologna, gli ascensori della Usl di via Monza, i treni per Fluminio, le carrozze della metro di superficie al Flaminio. C'è una frase, pronunciata da una ragazza, durante uno sciopero della fame per i diritti dei portatori di handicap, che riassume la situazione. Dice: «Il giorno che le carrozzine saranno numerose come le biciclette d'estate, quel giorno sapremo che non ci sono più barriere architettoniche». Invece, a proposito di bici, persino la nuova pista ciclabile di viale Angelico è stata costruita in modo tale da precludere l'accesso alle carrozzine. Se ci entrano, devono percorrerla fino in fondo perché i varchi sono troppo stretti. Giordano Batani, presidente del comitato contro le barriere architettoniche e Adamo Di Pippo del Sindacato per i diritti degli invalidi sostengono che, dopo tante lotte, negli ultimi anni qualcosa è stato fatto. Marciapiedi con scivoli a Tor Bella Monaca e a Cinecittà, uno spazio riservato alle carrozzine più grandi adatti dentro lo stadio Olimpico. Ma è ancora troppo poco - aggiungono - per i 25.000 cittadini romani in sedia a rotelle. Roma resta, anche in questo campo, il fanalino di coda tra le capitali europee.

Finale Coppa Italia Chiuso il metrò nel centro storico

Ormai ad un passo dalla conquista della Coppa Italia, la Roma scende in campo stasera per incontrare la Sampdoria nella finale di ritorno. La partita si giocherà a Genova (inizio ore 18), ma la questura di Roma ha già predisposto un piano d'intervento per evitare, nell'eventualità che i giallorossi si aggiudichino il trofeo, l'esplosione incontrollata della gioia dei tifosi che già troppe volte è degenerata in atti di teppismo. Il presidio da parte degli agenti sarà concentrato nella zona del centro storico. Il questore ha disposto la chiusura a partire dalle 19 di questa sera delle fermate della metropolitana di piazza di Spagna e di piazza Barberini. Saranno riaperte domani mattina alla ripresa del servizio.

L'intero dispositivo di sicurezza, che sarà coordinato dal dirigente del primo commissariato di polizia, il vicequestore Gianni Carnevale, è lo stesso già predisposto nel giugno dello scorso anno in occasione dei campionati mondiali di calcio. Dopo la prima partita dell'Italia, vittoriosa contro la Cecoslovacchia, migliaia di persone si riversarono nelle più famose piazze del centro storico. Quindici vetture di negozi vennero distrutte e saccheggiate dai teppisti. Da lì la decisione di porre un freno ai caroselli dei tifosi bloccando gli accessi al centro sull'asse compresa tra via del Corso, piazza di Spagna e piazza del Popolo. È la conseguenza della chiusura delle stazioni del metrò «Spagna» e «Barberini», che altrimenti avrebbero fatto da «cavallo di Troia» per i teppisti. Per evitare che i festeggiamenti finiscano con il tradizionale «bagnone», il vicequestore Gianni Carnevale ha inoltre disposto il prosciugamento della fontana di piazza del Popolo e la chiusura degli zampilli delle altre fontane del centro storico.

San Paolo, identificato l'omicida, ha sparato per piccole rivalità Ragazzo assassinato da un coetaneo Nell'agosto '86 era stata uccisa la madre



L'agente indica il luogo della sparatoria

Ucciso da un coetaneo di fronte a un bar in piazza Ampère, a San Paolo Helmar Battelli, 20 anni, incensurato è stato colpito da tre proiettili sparati da un giovane killer che la polizia ha identificato e che sta cercando. La madre del giovane, una tossicodipendente, fu assassinata nell'86 dal suo convivente. L'omicidio del giovane sarebbe maturato in un ambiente di piccoli criminali dediti a furti e rapine.

Due colpi di pistola alle gambe, poi il colpo di grazia quando era già in terra. Di fronte agli occhi degli amici che erano con lui davanti a un bar in piazza Ampère, a San Paolo Helmar Battelli, un ragazzo di 20 anni, incensurato, è stato ucciso da un suo coetaneo, un ragazzo che la polizia ha già identificato e al quale sta dando la caccia. Si tratta di un giovane al di sotto dei 30 anni, alto circa 1 metro e 75 di corporatura normale e capelli castano scuro. La sorte di Helmar è stata la stessa della madre Viviana una tossicodipen-

dente di 31 anni uccisa nell'86 con una coltellata dal suo convivente. Il cadavere della donna fu trovato su un marciapiede a Monte sacro. Pochi giorni dopo la polizia arrestò Tommaso Marsella, un pregiudicato di 36 anni che fu condannato per l'omicidio. L'aggressione mentre Helmar Battelli stava trascorrendo la serata in compagnia di alcuni amici. Erano le 9 e mezza quando un giovane a bordo di una vespa lo ha chiamato. I due hanno cominciato subito a litigare. «Bastardo, ti sistemo» ha detto il giovane killer

Poi ha preso la pistola, una calibro 38 e ha fatto fuoco tre volte. L'ultimo colpo quando Helmar Battelli era già in terra. «Non farlo», gridavano terrorizzati i ragazzi che erano sulla piazza. Ma il killer ha sparato ed è fuggito. Gli amici hanno cercato di soccorrere il giovane agonizzante, lo hanno caricato su un'auto e l'hanno portato al San Camillo. Ma non c'è stato nulla da fare, il ragazzo era già morto. La polizia più tardi ha ritrovato la vespa bianca usata dall'assassino, l'aveva abbandonata in via della Pisana dalla parte della Portuense. Secondo gli investigatori si è trattato di un regolamento di conti tra piccoli criminali, in un ambiente dove sono frequenti furti, ricettazione, spaccio di droga. Probabilmente l'omicidio non era premeditato anche se l'aggressore e la vittima sembra avessero avuto discussioni violente nei giorni scorsi, il giovane assassino non avrebbe altrimenti corso il rischio di sparare di fronte a molti testimoni.

Nomentano Rapinatori a Villa Margherita

È entrato nell'androne della clinica Villa Margherita, in via di Villa Massimo 48, fingendo di essere un qualsiasi visitatore. Erano le nove di ieri mattina. E prima che l'uscire avesse il tempo di chiedergli dove volesse andare, il giovane s'è infilato nel corridoio che porta alle scale ed è salito al secondo piano della clinica privata. Senza esitazioni ha aperto una porta ed è entrato negli uffici amministrativi del reparto della «Tacc». Ed ha affrontato un impiegato e la segretaria miraccolandoli con una pistola, che aveva nascosta nel giubbotto che indossava, e facendosi consegnare i soldi che c'erano in cassa, cinquantaquattro milioni di lire tra assegni e contanti. Infine è fuggito, costringendo la segretaria a seguirlo nell'ascensore, lasciandola poi libera al piano terra. Alcuni esumoni l'hanno visto allontanarsi a piedi con un complice verso piazza Bologna.

Montesacro Torna l'acqua Allagate trenta case

Un sveglio bagnato nel cuore della notte, con un palmo d'acqua sui pavimenti. In trenta case di Montesacro, verso le 4 di venerdì notte, l'allagamento era arrivato a livelli tali da dover chiamare i vigili del fuoco. Colpa del ritorno anticipato di 12 ore dell'acqua Giovedì scorso l'Acqua aveva interrotto il flusso per lavori di ampliamento della condotta. Il comunicato agli utenti annunciava il ritorno alla normalità per ieri alle 14. E l'acqua è tornata prima. E siccome parecchi avevano comunque provato a riaprire i rubinetti, scordando poi di chiuderli, verso le due di notte hanno cominciato a sognare onde marine, cascate, freschi giardini ricchi di fontane intorno ai letti, intanto, montava uno scenario da «Apprendisti stregoni». Chi prima, chi dopo si sono svegliati tutti. Ed il resto della nottata è passato con secchi e stracci in mano ad asciugare.